A1 1

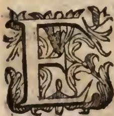
CAPITOLI DELL'ACADEMIA DEGLI ARDENTI DI BOLOGNA

NVOVAMENTE RIFORMATI.




CAPITOLI DELL'ACADEMIA DE GLI ARDENTI DI BOLOGNA,

NUOVAMENTE RIFORMATI.



ESSENDO stata eretta, & instituita questa Academia de gli Ardenti già molti anni sono, & continouata sotto il gouerno, & la cura di Gentilhuomini di questa Città, non à fine di profittare à se stessi, ouero per altro particolare interesse, mà solo à beneficio commune di coloro, i quali essendo nobilmente nati desiderano ancora, che i suoi giouani siano essercitati, & instrutti nel santo timore di Dio, nelle lodeuoli creanze, & nelle buone artī, le quali cose tutte insieme rendono l'huomo pio, prudente, dotto, e morale: Però li Signori Presidenti di essa, desiderosi di facilitare quanto più sia possibile la strada di peruenire ad vn tanto acquisto, non meno nobile, & laudeuole, che Christiano, e pio, hāno stabilite di nouo le seguenti Ordinationi, & Statuti da osseruarsi così da gli Scolari, come da i Precettori, e Ministri di casa, & Vfficiali, secondo che in esse più particolarmente viene dichiarato, e statuito.

Delle conditioni, che si ricercano ne' Giouani dell'Academia. Cap. I.

NON douranno ammetterſi nell'Academia figliuoli, che habbino diffetto notabile di corpo, ò di compleſsione, ouero ignobili, nè di mala creanza, acciò che co'l comertio, & cattiuo eſſempio non veniſſero à corrompere i buoni coſtumi introdotti ne gli altri, anzi con il tempo trouandoſene alcun vitioſo, & incorreggibile, ò ſcandaloſo, dourà per partito de' Signori Preſidenti eſſere eſcluſo da quella.

Cap. II.

NOn ſiano li figliuoli maggiori di anni dodeci, nè minori di dieci. Et peruenuti all'età di quindeci, s'intenda finito il corſo loro, & il termine di ſtare in detta Academia.

Del modo d'accettare, & introdure i Giouani nell'Academia, & quello che vi ſi richiede. Cap. III.

CHiunque haurà deſiderio di far'accettare alcun figliuolo nell'Academia, dourà far capo al Signor Priore de' Preſidenti con darli in nota non ſolo il nome, cognome, naſcita, & patria di eſſo, mà anco di chi dourà hauer cura di prouedergli delle coſe neceſſarie, & di far li pagamenti, che ſi deuono à' ſuoi tempi, la qual non potrà, nè dourà in alcun modo eſſere accettata da veruno de'

 Preſi-

Presidenti; & fatto questo, il Signor Priore chiamata la Congregatione, nella quale trouandosi almeno li due terzi de Presidenti, lo proporrà, & hauutane prima diligente informatione, & fede del Battesimo per rispetto della età, si porrà à partito, & hauendo li tre quarti de voti fauoreuoli s'intenderà accettato.

Cap. IIII.

DOpò l'accettatione del Giouane, chi ne haurà curà, pagarà d'otto giorni prima, ch'egli entri nell'Academia, in mano del Depositario la prouisione, che può bastare per sei mesi, cioè scudi 50. di moneta, & si sottoscriuerà per pagatore al libro del Depositario, & habbiano li terrieri dopò l'accettatione tempo quindici giorni à mandare li figliuoli all'Academia, & li forastieri vn mese; altrimente passato detto tempo, & non venendo, s'hauranno per non accettati, nè si potranno introdurre, se non per partito, come estranei, & perderanno ogni antianità, che potessero pretendere.

Cap. V.

ET se alcuno dopò l'accettatione passasse il tempo prescrittogli ad'entrare nell'Academia, & volesse essere habilitato, non possa ciò conseguire, se prima non haurà pagato il semestre anticipato, contentandosi, che frà tanto corra la prouisione, come se fosse attualmente nell'Academia, non essendo honesto, che i luoghi vacanti siano occupati da gli absenti, con danno del loco, al quale corrono continuamente

nuamente le ſpeſe di tanti ſtipendiati, e del fitto della caſa.

Cap. VI.

LI figliuoli, oltre à i veſtimenti, & biancheria delle lor perſone, non porteranno altro, che lenzuola, & vn padiglione à loro beneplacito, pur che non ſia di ſeta, nè habbia guernitione di oro, ò di argento, che del reſto la caſa ſi ritroua fornita di tutti li mobili, & ſuppellettili neceſſarie per tutti li ſeruigi di caſa, & per le ſtanze ancora.

Cap. VII.

PRima che entrino nell'Academia douranno andare à riconoſcere per Superiori, & Padri loro li Signori Preſidenti, & eſſere informati da ſuoi, che ſi come queſto non è vn Collegio, à ſpeſe del quale ſi entri à viuere, così anco non è vna dozina fatta per vtile, ò per quadagno di alcuno, mà ſolamente per aiuto delle perſone nobili, che hanno per fine la virtù.

Cap. VIII.

ET però i giouani pagheranno per loro prouiſione non vna ſomma determinata di danari, ma ſolamente quel tanto, che ſi ſpenderà à proportione del tempo, che vi ſtaranno (il che per l'anno proſſimo paſſato è aſceſo alla ſomma di ducatoni 75. in circa per ciaſcuno) & queſto per tutte le ſpeſe correnti del vitto, reſarcimento di mobile, fitto di caſa, prouiſione de gl'infraſcritti ſtipendiati, & altre ſpeſe eſtraordinarie. Il conto ſi farà per lo generale al

fino

fine dell'anno, & per li particolari al fine del semestre, nel qual caso quando vno scolare auanzasse, se gli haurà da restituire subito il suo, & mãcando douerà pagare quanto serà debitore.

Li Stipendiati dalla Casa al presente sono

Il Precettore
Il Custode
Il Capellano
Il Maestro da scriuere
Il Maestro del canto
Il Maestro del suono
Il Matematico
Il Maestro del dissegno
Il Maestro di ballare
Il Medico
Il Barbiere
Il Secretario
Il Computista
Il Maestro di Casa, & sua Moglie
Vn Seruitore
Due serue
Il Sartore, che acconcia li vestimenti.

Quello, che s'insegna nell'Academia. Cap. IX.

LE arti, che s'insegneranno nell'Academia saranno la Grammatica, & humanità, lo scriuere, il canto, il suono, il ballare, il dissegnare per quelli, che vorranno attenderui, & anco vna lettione di Matematica le feste, nel modo, che si fà di presente, nel resto venendo pensiero ad alcuno de' Giouani di volere essercitarsi in qualche altro nobile essercitio, ò imparare qualche altra nobile arte à sue spese particolari, ne farà motto à i Signori Presidenti, che essendo cosa conueniente, hauranno à cuore di sodisfarli.

Del numero de gl' Academici, e dell' habito loro. Cap. X.

IL numero de' Giouani non dourà essere più di venti, ouero ventiquattro in circa, acciò li Maestri possano commodamente insegnare à tutti, & la famiglia ordinaria seruirli.

Cap. XI.

GLi habiti loro douranno esser negri, modesti, & tutti ad vna istessa foggia, senza guarnitione alcuna, & senza seta. Et per casa porteranno vna veste nella foggia, & del colore già introdotti, & soliti in detta Academia.

Dell' officio de i Signori Presidenti in genere. Cap. XII.

L'Officio de i Signori Presidenti in generale sarà di vigilare con ogni studio, & diligenza sopra quest'opera, & d'hauere a cuore l'educatione di questi figliuoli, come de suoi proprij, così quanto a i costumi, come anco all'imparare; & d'hauer cura della casa, & famiglia, come delle loro, così quanto al seruitio de Giouani, come all'Economia, & alla modestia, & sopra tutto non douranno mancare d'interuenire alle Congregationi, & essercitare gli officij suoi, secondo che gli toccheranno di tempo in tempo: & ogni due mesi si congregheranno tutti all'Academia, facendo vn'essamine generale de i Giouani, de' Maestri, & de gli Officiali di casa, corregendo quella parte, doue fosse diffetto.

Dell'Vf-

Dell'Vfficio del Signor Priore. Cap. XIII.

L'Officio del Signor Priore de' Presidenti sarà di sopraintendere a tutte le cose pertinenti alla buona educatione de i Giouani, & al gouerno della casa, facendo chiamare la Congregatione in casa sua, ò di chi più gli piacerà, almeno vna volta il mese, per trattare delle cose più importanti; & riuederà spesso i conti al Maestro di casa; & presso di lui solo starà l'auttorità di segnare i mandati, che si douranno pagare dal Depositario, & il dar licenza di riceuere nell'Academia i Giouani accettati dalla Congregatione; & similmente d'vscire, quando occorrerà, per qualche particolar bisogno d'alcuno di essi.

Dell'Vfficio de' Visitatori. Cap. XIV.

OGni settimana saranno estratti dal Signor Priore due Visitatori de' Presidenti, i quali più spesso, che sia possibile, visiteranno la casa dell'Academia diligentemente, & principalmente la Scola, & all'hore, che verranno li Maestri a dare le lettioni a i Giouani, per vedere se mancano del debito loro, & se i Giouani fanno profitto. Poi visitaranno le stanze de gli Academici, per vedere se sono tenute polite, & monde, & se vi sono libri, ò altre cose non conuenienti all'integrità de' costumi. Poi anderanno in tutte l'altre stanze de i seruitij,

per vedere se sono ben tenute; & interrogheranno diligentemente tutti li Ministri, per vedere se ciascheduno fà il debito suo, & per prouedere doue ne fosse bisogno, & nelle cose graui potranno auisarne il Signor Priore, ouero le rappresenteranno alla Congregatione.

Dei Giouani Academici. Cap. XV.

I Figliuoli, che si educheranno in questa Academia, dourano hauere prima d'ogn'altra cosa il timore di Dio innanzi a gli occhi; portando ogni riuerenza al Precettore, & a gl'altri che gli insegnaranno qual si voglia arte, ma sopra tutti a i Signori Presidenti, come a Padri loro.

Cap. XVI.

SIano obligati di confessarsi nelle feste principali dell'anno, & più spesso, secondo il consiglio del Padre spirituale, ilche faranno anco circa al communicarsi quando seranno giunti all'età conueniente.

Cap. XVII.

LA mattina si leuino per tempo, quando si darà il segno della Campanella, rendendo primieramente gratie al Signor Iddio, & poi vestiti si riduranno tutti in Capella, doue vnitamente faranno oratione,

oratione, con dire il Pater noſter, l'Aue Maria, il Credo, & l'Hinno, *Iam lucis orto ſydere*, & poi anderanno nella Scola col Precettore, quale douranno obedire, & honorare, come ſuo maggiore.

Cap. XVIII.

OGni Venerdì tutti inſieme dicano deuotamente nella Capella i ſette Salmi con le Litanie, & tutte le feſte l'Vfficio della Madonna, pregando il Signor Dio per gli loro Padri, Preſidenti, & precettori.

Cap. XIX.

ATtendano alle lettioni così latine, come greche, eſſercitandoſi in eſſe, ſecondo che dal Precettore ſarà loro impoſto, parlando ſempre latinamente in iſcola, & cercando di ſpendere il tempo vtilmente a beneficio loro, & ad honore del luogo.

Cap. XX.

ET perche nelle perſone nobili non ſi deue abbandonare affatto lo ſtudio della lingua volgare, ſi attenderà à queſto eſſercitio il Giouedì, come in giornata deſtinata per ordinario ne gli ſtudij alla ricreatione; Auuertendo che ciò ſi permette ſolamente, perche s'impieghi il tempo nello ſtudio della lingua, & non in curioſità di coſe vane, & molto meno laſciue.

Cap. XXI.

DOpò le lettioni sia concesso a i Giouani per loro ricreatione applicarsi in alcuni essercitij nobili, & conuenienti alla loro età, a discretione del Custode.

Cap. XXII.

INnanzi il mangiare facciano la benedittione ordinaria della Mensa, & dopò ne rendano le gratie.

Cap. XXIII.

MEntre si desinerà, vno d'essi legga qualche libro morale, ò Christiano, & gl'altri seruino il silentio, & il medesimo si faccia nella cena; mutandosi il lettore di settimana in settimana.

Cap. XXIV.

DOpò il pranso per qualche poco di spatio si trattenghano in honesta ricreatione frà tanto che venga l'hora di attendere à gli essercitij dell'arti quali serãno loro insegnate da i Mastri ordinarij, che verranno secondo l'ordine delle giornate a ciascuno assegnate; Dopò li quali essercitij torneranno nella Scola solita.

Cap. XXV.

APpressandosi l'hora dell'andare a dormire, si riducano nella Capella, & quiui facciano vnitamente le loro orationi, dicendo deuotamente; *Te lucis ante terminum.* poi vadano a riposarsi quietamente, & ciascuno alla sua stanza.

Cap. XXVI.

LA mattina delle feste per ordinario prima, che partino da casa vdiranno la Messa dal Capellano à ciò stipendiato, & ritornati a Casa leggeranno qualche cosa, & dopò il pranso si esserciteranno nella Dottrina Christiana, facendo vna disputa in presenza del Precettore.

Cap. XXVII.

DVe Giouani per settimana habbino cura della Capella in tenerla pulita, & acconcia, & incominciare le orationi, & l'Vfficio, & anco aiutare alla Messa così le feste, come gli altri giorni.

Cap. XXVIII.

I Figliuoli non possano tenere nelle stanze loro alcuna cosa da mangiare, & essendone donato loro, la consegnino al Maestro di Casa, acciò che la dispensi poi in commune.

Cap. XXIX.

NOn sia lecito in alcun tempo a Giouani poter donare alcuna cosa del suo a qual si voglia persona, ancora che fosse di pochissimo valore, & sotto pretesto di mancia, nè meno hauere, ò tenere quantità alcuna di danari, mà sia loro proueduto delle cose necessarie da chi ne haurà cura particolare.

Cap. XXX.

GLi essercitij del corpo da vsarsi da i Giouani nelle hore della recreatione siano di palle, & palloni piccoli, giuochi di trucchi, di scacchi; & fuggano giuochi pericolosi da offendersi.

Cap. XXXI.

NOn scriuano lettere fuori dell'Academia a persona alcuna, se prima non saranno vedute dal Precettore, ò da qualche Superiore, & da essi hauutone licenza.

Dell'Vfficio del Precettore. Cap. XXXII.

IL Precettore non dourà ingerirsi nel gouerno della Casa in alcun modo, ma lasciarà in tutto tale officio al Maestro di casa; & quando pur vedesse

desse qualche disordine, basterà, che ne auertisca li Signori Presidenti.

Cap. XXXIII.

OLtra il carico ordinario di leggere lettioni latine, e greghe, dare latini, epistole, & essaminare i Giouani, secondo la capacità loro, essercitandoli ancora a far versi: haurà principal cura, che siano educati nel timore di Dio, in purità di costumi, & nobili creanze.

Cap. XXXIV.

SIa sollecito in farli leuare la mattina per tempo, & prima che odano le lettioni gli farà render gratie a Dio, & dire le loro orationi, trouandosi sempre presente nella Capella, & il medesimo modo osserui la sera auanti, che vadino a dormire.

Cap. XXXV.

INnanzi al tempo della confessione de i Giouani sia tenuto far loro vn sermone, essortandoli ad andare con deuotione ad vn tanto sacramento.

Cap. XXXVI.

HAurà esso buona cura de gli altri Precettori, accioche faccia ciascuno il debito suo, & non lo fa-

lo facendo, lo notifichi à Signori Presidenti, tenendosi buon conto di quelli, che mancheranno d'andarui nelle giornate loro deputate; & sopra tutto auertisca, che li Giouani non perdano tempo.

Cap. XXXVII.

QVando i Giouani andaranno le feste, ouero in altri giorni fuori di casa, dourà il Precettore accompagnarli, insieme con il Custode, & Maestro di casa, & ricordargli a dar segno della buona, & nobile educatione loro, & al ritorno di essi à Casa, correggergli, essendone bisogno.

Cap. XXXVIII.

CIascuna volta, che à i Signori Presidenti, ouero al Signor Priore, ouero a i Visitatori piacerà di fare essaminare i Giouani, ò vedere altre essercitationi, & dispute, il Precettore sia obligato a farle fare ad ogni loro volontà.

Cap. XXXIX.

NOn habbia da lasciare vscire alcuno de i Figliuoli fuori dell'Academia senza licenza del Signor Priore in iscritto, nè anco permetta, che vadano alla porta, se ben fossero addimanti; ma in tal caso vi vada vn seruitore, in luogo loro, & non lasci disturbarli, mentre sono in iscola.

Cap.

Cap. XL.

NOn possa detto Precettore accettar danari da alcuno de i Giouani, nè anco da i padri loro, nè lasciare, che alcuno della fameglia ne pigli, sotto pretesto di mancia, ò d'altro.

Cap. XLI.

AL Precettore, oltre la spesa, & la camera fornita, si pagarà di mese in mese, ò secondo che à lui piacerà, della prouisione conuenuta, hauerà vacanza per 15. giorni del mese d'Agosto innanzi l'Assontione della Madonna, & in detto tempo non sarà tenuto à cosa alcuna.

Cap. XLII.

SIa tenuto di far leggere ogni settimana in publico li presenti Capitoli, hauendo cura dell'osseruatione loro in quella parte, che spetta à lui, alli altri Precettori, & à quanto si è detto di sopra.

Dell'Vfficio de' Maestri, che andaranno all'Academia per insegnare à i Giouani. Cap. XLIII.

LI Maestri, quali per ordinario saranno quello dello scriuere, del canto, del suono, & del ballare, attenderanno à fare ciascuno l'Vfficio suo fedelmente, & con diligenza, non mancando di ve-

nire ne i giorni, & hore loro deputate, ſenza confonder l'ordine, acciò non s'impediſcano l'vn l'altro, notificandogli, che ſaranno appuntati, e ſarà loro ritenuta la prouiſione proportionalmente per li giorni, che mancheranno.

Cap. XLIIII.

NOn douranno detti Precettori inframetterſi in alcun'altro negotio con i Giouani, nè portare loro lettere, ò ambaſciate, nè pigliar da eſſi denari per comprarli qual ſi voglia coſa, fuori dell'arte loro, ma molto meno per mancie, ò donatiui in qual ſi voglia modo.

Dell'vfficio del Cuſtode. *Cap.* XLV.

IL Cuſtode la mattina per tempo aprirà le ſtanze de' Giouani, ſollecitandoli ad vſcirne all'hora deſtinata, & gli ridurrà inſieme, conducendoli in Capella all'oratione, e poi in ſcola, nè ſi partirà dalla cuſtodia loro, fin che non gli haurà conſegnati al Precettore; & al fine della ſcola gli riceuerà di nuouo in cuſtodia, aſſiſtendoli ſempre, così alla menſa, come all'hora della recreatione, & anco mentre vi ſaranno i Maeſtri de gli altri eſſercitij, tenendogli raccolti inſieme, talmente che di continuo ſtiano tutti ſotto gli occhi ſuoi, auuertendo bene, che nelle parole, & ne' geſti non s'offendano l'vno

l'altro

l'altro, nè commettano cosa contro à i buoni costumi, & ordini dell'Academia; nè si partirà dalla custodia loro, fin che di nuouo all'hora destinata, non gli haurà ritornati in iscola, & la sera al fine di essa scola ritornerà di nuouo all'vfficio suo fin che saranno ritirati à dormire, & allhora chiuderà le camere, consegnando le chiaui al Precettore.

Cap. XLVI.

LE feste, & gli altri giorni, quando i Giouani vsciranno di casa, non manchi mai d'accompagnarli, & condurli doue parerà al Precettore, hauendo molto ben l'occhio, che vadino con ordine, & con ogni modestia per strada.

Dell'vfficio del Mastro di casa, & della famiglia. *Cap. XLVII.*

IL Mastro di casa sarà capo della famiglia, & haurà cura, che i Giouani siano seruiti in tutti li bisogni loro egualmente, ma sopra tutto non sopporti di tenere in casa seruitori, ò serue di cattiua vita, & di mal'essempio, e circa questo sia molto auertito, & ne auisi il Signor Priore pro tempore, & non pigli, nè licentij seruitore, ò serua senza sua licenza.

Cap. XLVIII.

TEnga buon conto di tutte le ſpeſe, & attenda non ſolo à ſpendere fedelmente, ma ancora con vantaggio à beneficio della caſa.

Cap. XLIX.

POrti ogni ſettimana vna volta, per lo meno, la vacchetta della ſpeſa al Signor Priore, acciò poſſa vedere come paſſino le coſe, & eſſequiſca gli auuertimenti, & ordini, che da ſua Signoria gli ſaranno dati di mano in mano, & porti le polize per chiamare la Congregatione, quando dal medeſimo Signor Priore gli verrà ordinato; & ſi troui anch'eſſo per tempo doue ſi farà la Congregatione, per eſſer pronto a tutti li biſogni, che occorrono, & per dar conto di quanto s'appartiene all'vfficio ſuo a' Signori Preſidenti.

Cap. L.

NOn porti lettere de' Giouani dentro, ò fuori della Academia ſenza ſaputa del Precettore, nè meno permetta, che i Giouani vadino ne' luoghi, che à loro non conuengono, come in cantina, ò cucina; & auuertiſca, che dalla famiglia non ſia comprato per i Giouani alcuna coſa ſenza licenza del Precettore, & ſopra tutto non vi ſia chi compri loro coſa da mangiare.

Cap. LI.

NOn accetti, nè lasci accettare ad altri della famiglia alcuna cosa in dono da i Giouani, nè anco sotto pretesto di mancia.

Cap. LII.

NOn s'ingerisca in alcuna cosa pertinente all'vfficio del Precettore, anzi debba honorarlo, & farlo seruire, come si conuiene.

Cap. LIII.

IN caso, che si amalasse alcuno de' Giouani, dourà subito andare a chiamare il Medico ordinario, stipendiato a tale effetto, & il giorno medesimo lo notifichi al Signor Priore, facendo poi che sua moglie particolarmente n'habbia diligentissima cura, come d'vn proprio figliuolo.

Cap. LIV.

FAcci similmente, che sua moglie habbia cura, che i Giouani stiano puliti, & mondi nelle Camere, & letti; ma molto più nelle proprie persone, & ne i panni; non permettendo, che il Barbiere stipendiato manchi di venire ogni settimana ne i giorni deputati a tosarli, & anco lauarli la testa, quando ne sia di bisogno.

Cap. LV.

FAcci, che sua moglie, con le serue di casa, lauino i panni lini, così della casa, come particolari de' Giouani, tenendo ben pulita, & monda la casa; & sia diligente in far resarcire i vestimenti al Sartore prouisionato a tale effetto.

Del Secretario della Congregatione.
Cap. LVI.

IL Secretario dourà sempre trouarsi presente alle Congregationi, notando sopra il libro tutti gli ordini, & le rissolutioni della Congregatione, & di più riceuerà li partiti, che si metteranno, notandoli fedelmente, & chiaramente sul libro a ciò deputato.

Del Computista. Cap. LVII.

DOurà il Computista tenere regolatamente i conti dell'Academia sopra i libri a ciò destinati, vsandoui la debita diligenza, acciò si trouino giunte le scritture sempre, che occorra alla Congregatione, ò al Signor Priore di volerle vedere, & a' suoi tempi faccia i partimenti delle spese, & dia fuori i foglietti del partimento con il conto separato di ciascun Giouane, secondo che sarà ricercato.

Cap. LVIII.

I Libri de' conti douranno ſtare nella caſa dell'Academia nel ſolito armario, & haurà obligo il Computiſta di andarui vna volta il meſe per giungere le ſcritture.

RIſeruandoſi eſſi Signori Preſidenti d'accreſcere, & ſminuire le capitolationi ſudette, ſecondo le occorrenze, a beneplacito loro.

Annibal Pinellus Secret. de mand.

IL FINE.



Imprim. denuo
Inquisit. Bonon.

D. Tobias Corona pro Illustriss. ac Reuerendiss. Archiepisc.

IN BOLOGNA,
Appresso Bartolomeo Cocchi. CIↃ. IↃ. C. X.
Con licenza de' Superiori.